Anno VI. - N. 1869 Trieste, Domenica 20 Febraio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1869

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 18 la riga; Comunicati. Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

L'assassino del prof. Pebal. GRAZ 19. L'assassino del prof. Pebal, Nebel, si avvelenò col cianuro di potassio quando si vide scoperto. È moribondo.

Liberazione di 25 mila prigionieri in India. LONDRA 18. Telegrafano da Calcutta che pel giubileo della regina Vittoria sono stati liberati 25 mila carcerati che scontavano la loro pena nelle prigioni dello Stato. È un terzo della popolazione carceraria delle Indie, che così viene restituita alla libertà. Ma non si accorda la libertà ai delinquenti che possono riuscire pericolosi per la società. Alle donne carcerate si accorderanno speciali mitigazioni. Saranno rilasciati in libertà anche tutti quelli che sono in prigione per debiti inferiori alle cento rupie; il Governo pagherà quei debiti. Questi debitori saranno trecento circa.

Cattivi affari. PEST 19. Il molino „Victoria" chiude i bilanci del 1886 con una perdita di 165.300 fiorini.

Diciannove alla volta. PARIGI 19. Annunziano da Pechino che di questi giorni furono condotte al luogo del supplizio 31 persone, fra le quali alcune di alto rango. La sera innanzi, come d'uso, fu servita ai condannati una cena squisita. Alla mattina furono tutti legati e trasportati su d'un carro fuori della porta Hsuam-Wu, dove su d'una tribuna i giudici e le autorità incaricate dell'esecuzione attendevano gli ordini imperiali che arrivarono al meriggio. Tosto dopo tre dei condannati furono decapitati, sedici strangolati e agli altri fu accordata una dilazione.

Terribile drama. ROMA 19. Ieri vennero trovate asfissiate in una casa in via Leopardi la moglie e la figlia dell'esattore Rocchetti, nonchè il fidanzato della figlia. La madre e la figlia Rocchetti giacevano sul letto strettamente abbracciate, avvolte nelle lenzuola e ridotte in uno stato da non essere riconoscibili. A terra, presso il letto, giaceva il fidanzato, furiere, colla faccia annerita. I cadaveri erano già in istato di incipiente putrefazione. Negli angoli della camera erano tre braceri. La causa del triplice suicidio si ascrive alla cattiva condotta del Rocchetti il quale per continuare la tresca con una donna aveva ingiunto alla moglie ed alla figlia di abbandonare Roma separando così la figlia dal suo fidanzato.

Contro la poligamia. WASHINGTON 19. Il Congresso accettò il *bill* che vieta ai Mormoni la poligamia.

Tentativo criminoso sventato. LONDRA 19. Iersera riuscì a due agenti di polizia d'impedire, spegnendo l'esca accesa di una bomba, un attentato colla dinamite contro l'abitazione del giudice Henn presso Kildysert nella Contea di Clare. Tre alti impiegati pranzavano appunto in quel momento presso Henn.

Strano accidente. PRESBURGO 19. Ad un ballo ch'ebbe luogo ieri, avvenne che il quadro dell'imperatore, cadendo dalla parete, ferisse gravemente due signore.

Notizie marittime. NUOVA YORK 17. Oggi arrivò qui felicemente da Trieste il piroscafo dell'„Anchor Line" *Caledonia*, cap. R. T. Garvie.

— BARCELLONA 14. Il piroscafo inglese *Coumoundouros*, cap. Camphell, vuoto da Genova per Cartagena, si è investito li 11 corr. presso Escala e sarà probabilmente una perdita totale, avendo un rombo nella carena. L'equipaggio è salvo.

CRONACA LOCALE

I FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole: ore 6·59 tram. 5.29. Oggi: S. Eleuterio. Domani S. Eleonora. Termometro C. ore 7 ant. —1·8 2 pom. 2·2. Altezza bar. 762·2.

I bambini all'Unione Ginnastica.

L'universo imparai. Non dimandate
Al Levita, al filosofo gli arcani.
Un vagito di bimbo, ecco la fede,
Ecco il segreto de' destini umani.

Sono versi di Emilio Praga. E ci ritornano oggi alla memoria davanti a questo quadro immenso di un mondo piccino cui un altro mondo — il mondo più poeticamente affettivo che ci sia: quello delle mamme — sta a guardare avidamente col sorriso buono che suole accompagnare la vista di cose gioconde.

E' uno splendore questo ballo di bimbi vestiti nelle fogge più strane, cui la mano provvida e paziente di una mamma giovine ha posto ogni cura per rendere più belli e più graziosi che mai.

Ed è una vanità innocente, al postutto, quella che spinge ciascuna di quelle signore a far sì che il suo piccolo tesoro, l'idolo adorato che si copre di baci sera e mattina sia il più bello di tutti. Quante cure per vestirlo, lisciarlo, *truccarlo* come un piccolo attore dramatico che debba comparire sulle sacre assi del palcoscenico per recitare la parte.

E quanto sussiego in lui e quanta serietà nel vedersi bardato così!

Ma, giunto lì, sul campo d'azione il piccolo essere, adorabile perfino nel goffo imbarazzo con cui si muove nelle sue vesti, dimentica del tutto il suo personaggio. E quasi inconsciamente presago che per mettere la larva della finzione sul volto ci sarà sempre tempo quando l'ala del dolore avrà fatto svanire la lucentezza bionda dei suoi capelli ricciuti, il piccolo essere torna allegro e gioviale come in casa sua in mezzo ai balocchi e rivede là, in quel quadro multicolore e vario, la cuginetta, l'amica, la segreta fiamma forse del suo cuoricino di bimbo precoce. Si fa coraggio, scioglie lo scilinguagnolo, guarda attorno ed ammira: sì, fa la grazia di ammirare qualcuno, perchè qualcuno pur ci dev'essere che guardi ed ammiri lui, sinceramente.

In quella sala, allora, mentre la folla immensa, indicibile, assiepata d'attorno allunga il collo per vedere quella moltitudine festosa di anime senza amarezza, di cervelli senza fastidi, mentre su in galleria un nugolo di signore e signorine invade ogni più piccolo spazio — accade una strana miscela di costumi: un arruffio indiavolato di date storiche e di nomi mitologici: accoppiamenti ironici — vicinanze che sembrano derisioni — *vis-à-vis* che paiono satire di giornali politici; un guazzabuglio unico, incredibile di anacronismi stranissimi. Un garibaldino fa la corte ad una Pompadour; Mefistofele cammina a braccetto con una zingarella; Boccaccio, abbandonata Fiammetta, fa il cascamorto ad una leggiadra pescatrice.

E questi illustri personaggi depongono le loro armi, di qualunque ispecie essi siano; cessano i livori, spariscono le partigianerie, le nimicizie si dissolvono [illegible] che danzano, il segreto della pace universale è risolto.

Un ometto alto un palmo consulta ingenuamente la propria mamma sulla dama che ha da scegliere; una ragazzina un po' superbetta, alla polca di dame, non vuole umiliarsi dinanzi ad un uomo coll'invitarlo a ballare, e ricorre ad un direttore, quasi fosse un *Bureau* di cavalieri disponibili.

Ma quei bambini corrono, s'inseguono, vanno e vengono, piccole apparizioni d'un mondo etereo, e si dileguano. Noi vorremmo accostarli tutti uno ad uno, interrogare i loro pensieri, scrutare le loro impressioni, e dir loro: Scrivete. Ne verrebbe fuori una relazione confusa, ma forse più completa della nostra.

* * *

Molte ragazzine quest'anno hanno abolito il *costume* e sono venute vestite in bianco, in rosa chiaro, in *bleu-ciel*, dandosi il tuono di altrettante signorine che incominciano ad avere il diritto di lasciarsi fare un bricciolo di corte.

E anche alcuni adolescenti pensosi si sono ravviati i capelli con maggior cura, si son fatti fare il nodo della cravatta in modo irreprensibile e son venuti, armati di coraggio e di mazzolini di viole.

I *costumini* di buon gusto sono stati invece, come sempre del resto, il trionfo dei più piccini.

Guardate per esempio, se volete ammirare, quella *bandiera triestina*, superba nel suo vestito di raso rosso con una grande alabarda d'argento sulla gonnella e un'altra alabarda in campo rosso sul capo. È la piccola Beatrice Randegger: un vero amorino.

Verso le nove nella sala rintrona un applauso fragoroso, imponente. E l'hanno provocato due esseri piccini piccini, che si avrebbe voglia di mangiare di baci, ove non si avesse timore che il color bruno di cui sono tinte le loro guance paffute non vi lasciasse la tinta. Sono due costumi di grande attualità, nientemeno che i due negri *Ras-Alula* e *Negus*, stretti in catene, che vengono, in mezzo alle risate ed acclamazioni della folla, a fare la loro terribile comparsa nella sala dell'Unione. Sono i due bambini del Dr. Cofler, Attilio e Laura, che l'amico Zampieri tiene sollevati sulle sue braccia portandoli in trionfo.

Le bambine Gilda e Gemma Mazzoli sono due vezzose *bersagliere*, con cui due baldi *garibaldini* fanno graziosamente *pendant*.

La signora Fontanella ha mandato al ballo i suoi quattro *bijoux*, dai capelli biondi, dai visetti serafici: la piccola Sara è una *Fata* incantevole, tutta spumosa nelle sue trine, nelle sue perle, nel suo vestito rosa carnato, elegantissimo.

E sfolgoreggia nel suo raso rosso il Ferruccio, sorridente sempre, *pescatore* che non pesca nel torbido mai, nell'ingenuità dei suoi cinque anni. Graziosissima la Gemma, vestita da *contadina*, col giubbettino di *peluche*, e la Zaira, da *marinaia*.

C'è anche un *domino*: l'unico *domino* della sala, in raso celeste vistosissimo, col parrucchino bianco: la piccola Irma Förster, carina tanto.

Una magnifica *canottiera* è la Olga Hönigmann, in bianco e celeste, col berrettino celeste, collocato con una certa civetteria sui capelli castano-chiari, irreprensibilmente *chic* fino alla punta dei piedini, racchiusi in scarpette di raso bianco.

Mefistofele e *Faust* affratellati, senza che però il secondo abbia d'uopo del primo per diventar giovane: i bambini del sig. Marco Bolaffio. Un altro *Mefistofele*, che sembra tenerci particolarmente al suo pizzo appuntito: Ettore Demarchi.

E tanto per rimanere nel moderno repertorio melodramatico, segnaliamo qui due *Mignon*: una, piccolissima e adorabile coi suoi occhioni neri: Ida Lackenbacher: l'altra l'Alice Salatei, pure bellissima e dal piglio biricchino nella sua gonna di velluto nero; e poi due *Carmen*, Ida Lampronti e Lucia Dell'Armi, quest'ultima in celeste pallido, col giubbettino nero e il pettine sul capo.

Fratello e sorella Lorenzetti: Virginio e Lina, abbaglianti *rococò*, l'uno col *veladone*, l'altra con la gonna a fioranni, su fondo bianco.

Piero Pellan, detto il buono, sempre buono e sempre dottore, di quelli giovanissimi, come si vedono adesso nella scienza medica — [illegible] atto di presenza anche quest'anno.

Fra i microscopici — i più attraenti [illegible] d'occhi in viso, come a domandarvi da che paese siete venuto - c'è un angioletto di bimba grassoccia dallo sguardo vivissimo: Giorgina Commisso vestita da *paggio*, tutta in raso bianco con una semplicità di gusto squisito.

Le zingarelle e gli zingari, i pescatori e le pescatrici formano addirittura una invasione.

Fra le prime notiamo come una fra le più *chic*: la bambina Ida Pecenko, graziosissima. Poi: uno *zingaro* di lusso: Gius. Bednaz; un pescatore dalla fisonomia intelligente e dai capelli nerissimi che fanno contrasto col raso bianco della sua *mise* di buon gusto: il fanciulletto Sandro Levi.

Le fanciulline: Celeste Ferrazzutto e Ida Doranti sono due pescatrici pensosamente silenziose, aristocratiche nei loro vestiti *bleu* cupo, severo, con guarniture rosse.

Il contado della città eterna ha mandato alla festa un buon contingente, la Isabella Jess, la Erminia Exner, la Maria Battara, la Bice Mauro, sono tutte contadinelle romane carissime e geniali.

Non mancano, perchè la *situazione* sia completa, i rappresentanti di potenze estere: la Turchia ha mandato la Gemma D'Ardi, una fanciulletta bruna, precocemente melanconica, che indossa una giubbettina *bleu* riccamente guernita di fili d'oro e porta in testa un turbante. L'Albania ha inviato un rappresentante alto un piede da terra, che a chi lo intervista narra gli episodi... della sua *toilette* così: „L'abito me l'ha regalato la mamma e questa spada me la diede il papà." La sua sorellina Ninì Raunicher indossa pure un costumino albanese.

Un bel *paggetto*, la Delia Trauner; una correttissima *Directoire*, la Gilda Steinbach; un *Pierrot* molto elegante il giovanetto Riccardo Levi; una leggiadra *Siciliana*, la Maria Asquini. E mentre un cappellone enorme nasconde ai curiosi il visetto di un simpatico *móntanaro*: Ulderico Castelfranco, qualche vispo *Arlecchino* fa spiccare il suo vestito multicolore.

Ed ora una sfogliatina al *carnet*. Non c'è altro.

Omissioni, inesattezze, ingiustizie? Sì buon Dio, quante ne volete e anche più; la rivista è fatta in fretta, a ora tarda; le omissioni sono impossibili ad evitarsi ogni qual volta si facciano nomi. Chi è stato omesso ingiustamente, perdoni e non mandi rettifiche: saranno due buone azioni che gli verranno contate in paradiso.

* * *

Al *cotillon* lo spettacolo è incantevole: quei bambini stracarichi di fiori da dispensare; quelle fanciullette col loro bravo cartoccio di *decorazioni*, sono affacendate in modo ch'è una vera delizia il guardarli. Sopratutto nelle distribuzioni non si fanno cerimonie; le antipatie non si nascondono, si affrontano faccia a faccia; e le attenzioni si prodigano a testa alta.

— Perchè non mi dai una *decorazione*?

— Non mi piaci. Non m'importa dei tuoi fiori.

— Mamma, dammi lo zucchero di orzo.

— Ghiottone! ancora?

— Non per me, è per la mia dama che ama tanto lo zucchero di orzo.

I direttori, il segretario, il maestro di ballo, sono in mezzo alla sala ed osservano quel mondo piccino che balla con un ardore invidiabile.

E i fanciulli hanno il cuore colmo di gioia; l'instancabile sig. Iacopo Liebmann e il maestro Draghicchio hanno il petto colmo di decorazioni da *cotillon*.

In memoria di Francesco Hermet. Mercoledì 16 Febraio ricorrendo il 4.o anniversario della morte di Francesco Hermet, ebbe luogo nelle sale della Presidenza municipale la solenne distribuzione di vestiti a 7 allievi poveri delle civiche scuole popolari, alla quale erano state invitate — come prescrive l'atto fondazionale rispettivo che da Francesco Hermet s'intitola — le rappresentanze delle Società del Progresso, Filarmonico-Dramatica e di Mutuo provedimento per gli addetti al Commercio, all'industria e ad altre professioni.

Il signor Podestà fece precedere alla consegna dei vestiti un cenno intorno all'origine della fondazione la quale fu promossa dalle tre Società or ora indicate, che avendo avuto Francesco Hermet vivo il culto delle virtù di lui anche nelle future generazioni, ed alla quale concorse pure il Comune per onorare la memoria del suo cittadino onorario che per un decennio era stato primo Vicepresidente del Consiglio municipale e la cui vita d'intelligentissima operosità fu dedicata precipuamente alla grande famiglia di questo Comune-Provincia.

Esposizione artistica. L'esposizione nella sala terrena della Borsa resta aperta ancora due soli giorni.

La tassa d'ingresso venne ridotta a soldi 10.

Chi vuole ammirare i lavori del Lonza e del Rendich e fare insieme un'opera di carità, non perda tempo.

L'oftalmia egiziana. Come è noto, oltrechè nelle scuole comunali anche in quelle governative è stata praticata una rigorosa visita agli allievi e si constatò che l'*oftalmia granulosa* è diffusa forse con un percento superiore a quello riscontrato nelle scuole comunali. Come si vede, la malattia è abbastanza estesa fra la gioventù nostra e quindi è necessario usare una rigorosa sorveglianza.

Noi siamo lieti che anche in questo incontro al civico Magistrato spetti la iniziativa all'uopo presa.

Trattato di commercio austro ellenico. Scrivono da Vienna che la presidenza della Camera di commercio di quella capitale ha raccomandato un'istanza della Camera di commercio di Trieste al Ministero austriaco del commercio perchè venga sollecitata la conclusione di un trattato commerciale colla Grecia nel senso dei passi fatti a questo scopo già alcuni anni fa dalla Camera di commercio di Vienna.

Traduzione di un arrestato. Ferdinando Grasser, quello che commise il noto defraudo in danno del Banco Operaio di mutui prestiti e che — come si sa — venne arrestato a Visco, arrivò qui iersera, col treno delle ore 8.10, scortato da un gendarme, e fu consegnato all'autorità di qui.

La Cavalchina al Comunale. L'apatia, l'eterna nemica di ogni divertimento, aveva incominciato da qualche anno a stendere il suo grigio velo di tristezza anche sulla tradizionale Cavalchina del martedì grasso al Comunale — una cavalchina alla cui memoria si collegano epoche carnascialesche di grandi fasti e di nobili e decorose allegrezze.

Era una scala discendente che la storia del Teatro Comunale avrebbe dovuto dar principio a registrare, e quest'anno si pensò di porvi riparo.

Il signor Rossegger ha avuto un buon pensiero: cercare il possibile per ridonare a questa festa del lusso il primitivo suo splendore, fare che assieme all'eleganza il brio e la vivacità trionfino ancora.

Il Teatro Comunale, quest'anno sarà addobbato con sfarzo particolare e sarà illuminato splendidamente con lampade a luce elettrica della intensità di cinquemila candele. Di più, a quanto sappiamo, l'intero corpo di ballo del Teatro sta praparando una bellissima *mascherata*.

Il grido della suocera. È questo il nome di un istrumento abbominevole dal suono acre e stridulo che *infierisce* adesso a Bruxelles, dopo avere afflitto Parigi. È una specie del famoso *cri-cri*, di triste memoria.

I giornali di Bruxelles dicono che lo stridore del „grido della suocera" fa venire la pelle d'oca; fa l'effetto di una sega che tagli il filo della schiena e molta gente, specie se un po' nervosa, si vede impallidire al sentire quell'istrumento in esercizio.

Il „grido della suocera" ha la forma di un piccolo tamburro con un foro in mezzo e dal quale si estrae un filo che produce, con l'attrito della pelle, l'insopportabile stridore.

Auguriamo che questa moda non giunga a Trieste, perché una persona amica che lasciò da poco Parigi ci assicura che quantunque non sia nervoso, doveva scansare di passare pei *boulevard* per non essere tormentato dal grido famoso.

Malattie contagiose. Bollettino settimanale dalle ore 2 pom. del 12 alle 2 pom. del 19 corr.

Colpiti: scarlattina 2, difterite 4, febre tifoidea 1. — Il numero dei colpiti da morbillo non è indicato.

Morti: morbillo 5, difterite 3, febre tifoidea 1.

[illegible] e le dive francesi in giro. Tutte le volte, o quasi, che certe [illegible] fanno dei giri in Italia [illegible] be della *réclame*, ottengono, [illegible] bel successo finanziario, ma l'aspettativa del publico resta delusa.

Così telegrafano da Napoli che l'altra sera ebbe luogo al Sannazzaro la prima delle rappresentazioni straordinarie della compagnia unica francese di cui fa parte Coquelin, il noto autore del „Theatre Francais" di Parigi; si diede *Le mariage de Figaro* de Beaumarchais. Il teatro era pienissimo, malgrado che i prezzi fossero stati quadruplicati; il publico era quindi assai scelto.

C'erano grandi aspettative, ma queste furono deluse fin dapprincipio. Durante la comedia vi furono rari e deboli tentativi d'applausi dal fondo della platea.

L'impressione generale è che il Coquelin non corrispose alla fama che lo aveva preceduto. Il resto della compagnia infelice e fu appena tollerato. Varie persone lasciarono il teatro prima della fine della rappresentazione.

La cuccagna alla Fenice. Una cuccagna tira l'altra, e tutte due... *attirano* molta gente a teatro. Difatti, stanotte alla Fenice c'era una pienona coi fiocchi; gradinate, palcoscenico e galleria, tutto zeppo di gente curiosa di assistere alla salita sull'albero. In platea pochissime maschere.

Ventisei sono i concorrenti iscritti per salire l'albero; nell'atrio c'è l'elenco dei nomi. Strappiamone qualcuno: c'è un *Benedetti*, due *Heller*, il *Vremitz-Opcina*, trionfatore al Politeama; c'è un *Gargano*, nè Aristide nè Ferdinando però; e finalmente viene un *Oro*, un facchino biondo *oro* che condusse seco la propria metà, una *rizza* del paro lucente. Il nome del vile metallo viene estratto il primo.

Dopo i soliti tentativi della salita a *piede libero*, che non riesce ad alcuno, si passa a quella delle *staffe* ed il primo chiamato resta sempre l'*Oro*; intanto la banda riposa, e mentre l'*Oro* sale... parecchi degli spettatori vanno in birraria.

Un quarto d'ora dopo la mezzanotte l'Oro ha raggiunta la sua... gloria e la banda intuona il „Viva San Giusto".

L'Oro non riposa e getta da quella metà il salame alla sua metà; poi getta il prosciutto, il taglio di calzoni e fa

volare l'ombrello; l'oriuolo d'argento, i cinque fiorini ed il buono di 20 bicchieri di birra — tutti oggetti leggeri sì, ma preziosi — non lo impacciano punto nella discesa e lui se li intasca contentone.

Finita la cuccagna le danze, più o meno leggere, continuano; sul tardi qualche *bala-rino* fa le *piroette* con molto entusiasmo.

Convegno danzante. Per questa sera è annunciato al Teatro Armonia uno straordinario convegno danzante mascherato con premi alle tre maschere più eleganti. Le danze principieranno alle ore 7.

Teatro Comunale. Anche ieri a sera la sig.a Ferni-Germano ha avuto un bel successo che deve altamente lusingare il suo amor proprio d'artista.

Dell' opera non ci resta altro a soggiungere. La musica facile e melodica dell' *Edmea* piace generalmente al publico.

In settimana avremo la serata d'onore della sig.a Ferni la quale eseguirà l' atto secondo del *Faust* incominciando dall' *aria dei gioielli.*

Per questa sera ultima del *Mefistofele* col ballo *Rodope*. Con questa recita il basso sig. Lorrain scritturato all' Apollo di Roma prende commiato dal nostro publico.

Teatro Filodramatico I martelliani, specie quelli del Castelvecchio, fatti all'antica, con la cadenza sulla rima, sono molto difficili a recitarsi bene. La rappresentazione di ieri della *Cameriera astuta* è lì a provarlo.

L'unica che non avesse velleità liriche era la signora Zanon, che disse i suoi versi pensatamente. Gli altri cantavano parecchio. Zago stesso pareva volesse finire alla lesta e diceva giù spedito e senza colore. Però all'ultima scena, quando coll' azione della fisonomia deve esprimere l'impressione dolce o funesta che gli fanno or l'uno or l'altro dei quadri presentatigli dal pittore, fu artista per davvero. Pareva di leggere su quella faccia la gioia ineffabile del vecchio cadente alla vista delle testine bionde, l'aspetto spaurito del peccatore impenitente nello scorgere la „morte dell'egoista", triste epilogo di più triste istoria.

Il publico, numeroso, si è divertito, ha molto riso e battè le mani più volte.

— Questa sera *La gastalda veneziana.*

— Domani ultima recita della stagione.

— Durante la quaresima agirà sulle scene del Filodramatico la Compagnia Diligenti.

Nell' elenco artistico troviamo dei bei nomi, cari all' [illegible] signore Giacinta [illegible]ezzana e Lina Diligenti. E il cavaliere Luigi Monti, del quale tutti serbano sì grata memoria, e Antonio Grisanti che già con la Compagnia Novelli ebbe occasione di farsi valere fra noi, il cav. Angelo Diligenti e il lepido Antonio Brunorini.

La Compagnia promette le seguenti nuove produzioni:

„Separazione" di P. Ferrari — „Or dorme con li morti" di V. Podrecca — „Caffarelli" di S. Interdonato — „Pittore Ascani" di I. Polese Santarnecchi — „Debole dei mariti" di A. Brunorini" — Ultimi Templari" di L. Illica e „Nostre donne" — "Fanciulla straniera" — „Guerra in tempo di pace" — "Ratto delle Sabine" di Moser e Schöntan.

Teatro Armonia. La parola *ultimo* ha fatto il suo effetto. La gente buontempona e le maschere allegre si riversarono questa notte all'Armonia per avere anco una volta occasione di divertirsi nell'ambiente aristocratico fin troppo trascurato.

L' animazione dominava e l' eleganza dei costumi era largamente rappresentata.

Il primo premio viene conferito al *Paggio della Croce rossa*, il secondo alla *Baccante*, il terzo alla *Stella cometa.*

* *
*

Colta a volo.

Tra due *Domino*.... in cattivo stato.

— La tua veste somiglia a quella del sole.

— Perchè?

— Perchè ci sono molte macchie.

— E nella tua potrebbe pigliar domicilio una banda di assassini,

— Perchè?

— Perchè è tutta una macchia!

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Carne guarnita s. 10, Arrosto di maiale s. 10, Patate al burro s. 3.

Cena (Ore 6). Maccheroni al sugo s. 10, Carne pastizzada s 10, Ragout con patate s. 10, Patate Insalata s. 3.

Razioni vendute ieri: 1944.

Il solito caffè, al solito Porto nuovo. Leonardo G., d' anni 26, da Trieste, ed Enrico B., d'anni 46, da Aidussina, facchini, mentre lavoravano allo scarico del piroscafo inglese *'Aschbrock,* ormeggiato al Porto nuovo, rubarono 6 chilogrammi di caffè. Vennero arrestati.

Porta aperta. Il calzolaio Cesare M., abitante al III piano, N. 10 di via Montuzza, lasciava, verso le 5 pom. di ieri, aperta la porta della propria abitazione. I ladri ne approfittarono per entrarvi e gli rubarono parecchi effetti di vestiario, nonchè l'importo di 25 fiorini in danaro.

Autori del tiro: ignoti.

Assalto epilettico. Nel pomeriggio d'ieri Antonio Decleva, tintore, di anni 27, triestino, abitante in via delle Lodole N. 96, venne preso da un assalto epilettico in Piazza Giuseppina, cadde e si contuse il capo.

Raccolto da terra e condotto alla farmacia Miniussi, il Decleva ebbe solerti cure, che gli fecero cessare l' accesso; dopo di che, riavuto perfettamente, se ne andò pei fatti suoi.

Tra fratelli. Pietro ed Andrea M. sono due fratelli, i quali vanno discretamente d'accordo, quando si trovano a mente serena; ma allorchè hanno un po' bevuto, il loro carattere sulfureo fa sì che si bisticcino e talvolta scendano anco a maltrattarsi, come accade domenica scorsa. Uno dei due — Pietro — s'era permesso d'indossare la giacca di Andrea; questi, trovatolo all'osteria, ne lo rimproverò, dicendogli non essere lecito farsi padroni della roba altrui. Il rimprovero pare sia stato mosso con una certa acredine, perchè Pietro se ne adontò e rispose risentitamente. I ferri si scaldarono e l'Andrea tirò al fratello uno schiaffo. Pietro volle reagire, ed afferrato un pezzo di legno tentò di colpire il fratello; questi scansò il colpo e, presa una mezzina che gli stava dinanzi, gliela scaraventò al capo, ferendolo alla fronte.

Pietro andò a farsi curare all'ambulanza chirurgica; Andrea venne arrestato,

Ieri, al dibattimento, il danneggiato abbracciò il beneficio di legge e non depose contro il fratello; disse soltanto che la sua ferita in due giorni era rimarginata.

Pietro M. fu condannato a 2 giorni d'arresto.

Due abbandonati. Se non fossero capitate le guardie a raccoglierli sulla publica via, dove se ne giacevano abbandonati, chissà quale sorte sarebbe loro toccata e dove avrebbero finito.

I due abbandonati erano... due carretti a mano.

Ad ora di „colma." In un'osteria della Madonnina, la sera del 15 corr., il carradore Francesco Rigotti chiamò un mezzo litro di vino e se lo bevette; quantunque ne avesse già tanto in corpo, da non credere ve ne stesse dell'altro.

E in saccoccia non ne avea uno da far ballare l'orbo!

Oltre a ciò il Rigotti si cacciò sotto la tavola e si mise in atto di compiere una certa facenda, per la quale il luogo non era dei più adatti.

Si capisce che l'oste chiamò le guardie ed il Rigotti fu arrestato.

Ieri egli comparve dinanzi al giudice, accusato della contravenzione di truffa e di quella di publico scandalo; ma, essendo risultato che quella sera il Rigotti era proprio ubriaco in tutte le regole, egli venne assolto.

Minimae. Il calzolaio Giuseppe C. d' anni 22, da Trieste, fu arrestato perchè privo di mezzi di sussistenza; Antonio B., d'anni 36, facchino, d' Adelberga, perchè contravenne al decreto di sfratto.

Lotto. Estrazioni del 19 corr.

Vienna	58	90	52	46	79
Gratz	4	40	12	9	59
Temesvar	86	36	40	71	24
Innsbruck	18	30	1	52	70

Ogni giorno una. Un *reporter* riceve l'incarico d'intervistare un grand'uomo, conosciuto per burbero e *abbottonato*. Il *reporter* suona alla porta e domanda al servo:

— Il vostro padrone è in casa?

— Nossignore.

— Che fortuna! C' è il tetto che abbrucia.

Due secondi più tardi il grand'uomo piomba in anticamera, più morto che vivo, e il *reporter* ha tutto l'agio d' intavolare il discorso sottrattivo.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2) Pari 36. „Mefistofele" „Rodope"

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 7 1/2) „La castalda veneziana" La consegna è di russare"

TEATRO ARMONIA. Convegno danzante.

POLITEAMA ROSSETTI. Gran ballo popolare mascherato.

ANFITEATRO FENICE. Ballo popolare con maschere.

Borsa del 19 febbraio. (Sera). Vienna invariato 273, 96.75, 86 75. met. 77.90. Parigi da 94.65, chiude 94.25 e qui prezzi nominali 93 5/8 - 7/8.

Listino. Napoleoni 10.11 a 10.12. Zecchini 5.94 a 5.96. — Lire sterline 12.78 a 12.82 lire turche 11.38. a 11.42. — Londra 128.40 a 128.75 — Francia 50.45 a 50.65 — Italia 49.75 a 49.90 — Banconote italiane 49.80 a 49.90. Banconote germaniche 62.75 a 62.95 Rendita austriaca in carta 77.60 a 77.20 Rendita ungherese in oro 4%, 97.— a 96.50, detta in carta 5%, 87 —. a 86.50 Credit 278.50 a 272.50 Rendita italiana 94 1/8 a 98 7/8.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Work Editore e redatt. resp. A. Rocco

COMUNICATO.*)

PUBLICO RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso, ringrazio dal più profondo dell' animo l' egregio signor **Dr. Paolo Zencovich** medico-chirurgo-ostetrico, che con la sua rara abilità dimostrata nel momento più critico in cui mia moglie Luigia, affetta da *eclamsia*, e giacente per ben 2 ore fra la vita e la morte, le donò la vita mercè le sue cure intelligenti ed affettuose. Un grazie di cuore pure alla levatrice **Maria Giorgio**, per le sue assidue prestazioni. — A queste persone che vollero con illimitato disinteresse dimostrare amore per la mia consorte, mancano parole di ringraziamento, ma quella riconoscenza che provo per loro, se con parole non posso spiegarla, mi resta e resterà tuttavia sempre impressa nel cuore.

Giovanni Olivieri
Falegname.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume altra responsabilità fuor di quella impostale dalla legge.

ANNA ved. SENN

di Religione Elvetica,

spirò quest' oggi dopo lunga e grave malattia.

Le dolentissime figlie Susanna, Caterina Colussi, Enrica Westermayer, Giuseppina Lucatelli, Alberta, i generi e nipoti dànno il triste annunzio agli amici.

TRIESTE 19 Febbraio 1887.

Il presente annunzio serve quale parteo. diretta Si prega non inviare fiori e d'essere dispensati da visite.

MARGHERITA ved. OLIVETTI

nata Studena

POSSIDENTE,

dopo breve ma penosa malattia, spirò quest' oggi munita dei conforti religiosi.

I dolenti sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 19 Febbraio 1887.

Luigi Chiesa
Felice Crosatto
generi.
Cesare Olivetti
Francesco Olivetti
Antonio Bonomo
Francesco D'Este
nipoti.

Emilio Olivetti
figlio.
Teresa ved. Tiraboschi
Ermenegilda Crosatto
figlie.

Teresa Olivetti
Maria Olivetti
Rosa Bonomo
Gustava D'Este
nipoti.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e di tenere il presente annunzio quale partecipazione diretto.

Impresa Zimolo, Corso 37.

Quella persona che fu veduta ieri alle 3 3/4 pomerid prendere un capotto bismark, blù, a bordo del vaporetto di Capodistria, viene invitata a portarlo prontamente in via degli Artisti N. 7 terzo piano, a scanso di dispiaceri. (157)

Scrivendoti, dalle 9 fino alle 11, invano attesi. Bramavo poterti parlare per rimproverarti ingiustificata tua freddezza; per giurarti ancora che perdutamente te solo adoro, per scongiurarti avermi in tuo cuore nei vari divertimenti, nei quali sarai costretto? come di consueto, prendere parte Sodisfatto nella tua vanità, spero ritornerai all'affetto di colei, che per il tuo amore soltanto vive. Addio. (162)